

La mancanza di commesse può riflettersi sull'occupazione

Rischia la paralisi la Breda di Pistoia

Minaccia di cassa integrazione - Alle difficoltà che esistono nei settori dei trasporti, si aggiunge l'immobilismo della direzione

PISTOIA - La FLM provinciale e il consiglio di fabbrica della Breda hanno fatto il punto sulla situazione produttiva e occupazionale dell'azienda. Il primo dato che emerge è la preoccupazione per il permanere di una difficile situazione di cassa integrazione...

Ma il provvedimento darà risultati tra qualche tempo, mentre oggi rimangono intatte le preoccupazioni sul pieno impiego dei dipendenti della Breda di Pistoia. Preoccupazioni ancor più evidenti se vengono aggiunte alle difficoltà del settore ferroviario quelle ancora più gravi del settore viario (pullman) il cui carico di lavoro è quasi inesistente e perdura la presenza di invenduto sul piazzale della fabbrica che ammonta a circa 300 mezzi.

Un settore, quello viario, per cui non è stato varato ancora nessun provvedimento legislativo rispetto agli impegni assunti a tempo dal governo sul «Piano autobus che mettesse in condizione gli enti locali e le aziende municipalizzate di trasporto di rinnovare e ampliare i loro mezzi. A questi ritardi di ordine politico le organizzazioni sindacali della Breda di Pistoia aggiungono la denuncia per lo scarso impegno e la mancanza di un ruolo di stimolo e di sollecitazione della direzione aziendale nei confronti delle partecipazioni statali, e verso il consorzio INBUS per un allargamento delle tipologie produttive.

Grazie al finanziamento regionale

Sorano: 30 giovani risaneranno la Fortezza Orsini

Il monumento ospiterà un centro culturale - L'impegno dell'amministrazione comunale

GROSSETO - 30 giovani disoccupati delle liste speciali saranno impegnati a Sorano nei lavori di restauro del Mastio della Fortezza Orsini. L'impiego avverrà nei prossimi giorni grazie alla richiesta ai competenti organi di collocamento presentata dalla Regione e seguito dal finanziamento del progetto avvenuto sulla base della legge 285. La notizia proviene dall'amministrazione comunale di Sorano in risposta ad una interpellanza del gruppo democratico che chiedeva come il Comune intendesse valorizzare il monumento.

Il corpo era in uno scantinato sulle montagne pistoiesi

Identificata la donna trovata carbonizzata nell'ex convento

Aveva 44 anni ed era madre di quattro figli - Difficile l'opera di identificazione - Secondo gli inquirenti la donna era già morta quando è stata bruciata

PISTOIA - E' stato identificato il cadavere semicarbonizzato della donna trovata nello scantinato di un ex convento a Pescetti, sulla collina pistoiese. Si chiamava Onofria Verga, aveva 44 anni, era sposata con l'operaio Antonio Governali, 44 anni, e aveva quattro figli di cui due già sposati. Probabilmente la donna è stata uccisa e poi data alle fiamme: questo è il parere degli investigatori che hanno svolto le indagini a ritmo serrato dopo il macabro rinvenimento.

Il marito della Verga, interrogato dagli inquirenti, ha dichiarato che la moglie si era allontanata da casa ai primi di settembre. Il suo corpo è stato trovato nel pomeriggio di lunedì, quando un gruppo di ragazzi fra cui i fratelli Lino e Roberto Ciancio residenti in via Borgognoni e Giuliano Gherardini e Alessandro Bellotti si sono introdotti nel sotterraneo dell'ex convento appartenente ai cappuccini e da molti anni in uno stato di grande abbandono. I ragazzi avvertiti nell'interno, hanno avvertito un fetore insopportabile. Veniva dato subito l'allarme e sul posto si recavano gli uomini della squadra mobile e della squadra giudiziaria dei carabinieri. Ma il fetore era insopportabile e gli uomini hanno dovuto usare le maschere antigas.

Alta luce delle torce gli agenti si sono calati nel cunicolo. Ai loro occhi si è presentato uno spettacolo allucinante: un corpo completamente carbonizzato, e tutto intorno oggetti anneriti dal fuoco, calze, fiale, barattoli, bottiglie. Della donna restavano soltanto le gambe; il tronco e la testa risultavano mancanti. Il fuoco alimentato dalla benzina li aveva ridotti in cenere.

Chi era? Era stata uccisa? Quando? E perché? Per gli inquirenti era facile giungere alla identificazione. Da un paio di gambe, da alcuni pezzi di stoffa, da un paio di calze di lana e da una scarpia gli investigatori sono riusciti a comporre il mosaico e a dare un nome a quel corpo martoriato. Gli oggetti, sono stati riconosciuti da Antonio Governali, che appunto dichiarava che sua moglie era scomparsa da casa ai primi di settembre. Ma quando è stata uccisa la donna? E perché? Secondo quanto hanno dichiarato i ragazzi che hanno rinvenuto il cadavere, alcuni giorni mentre si trovavano nel sotterraneo, nel percorrere un

Dopo aver pedinato la donna, i carabinieri lo hanno preso vicino alla stazione di Pisa

Rapinatore arrestato mentre aspetta la moglie

In stato di fermo un altro uomo sospettato di aver partecipato al colpo - Scene di panico, lancio di bachecca e inseguimenti subito dopo l'assalto alla banca di Uliveto Terme venerdì scorso

Trattative interrotte alla Lebole di Arezzo

AREZZO - «E' stata una notte inutile», questo il commento di un sindacalista della FILPEA al momento della rottura delle trattative fra direzione aziendale e organizzazioni sindacali. Una seduta lunghissima, iniziata nel pomeriggio di lunedì, continuata durante la notte e conclusa nella tarda mattinata di ieri. In discussione, il piano presentato alla direzione Lebole sul risanamento della fabbrica. Un piano, ricordiamo brevemente, che prevede, entro l'81, un aumento della produttività pari al 33 per cento, un'eccezionale espansione all'estero delle vendite e una contrazione dell'occupazione pari a 616 unità.

PISA - Si stringe il cerchio attorno agli autori della rapina compiuta venerdì scorso alla filiale della Cassa di Risparmio di Uliveto Terme. Per uno di loro la latitanza è durata pochi giorni. Ieri mattina sono scattate le manette ai polsi del giovane che fu colpito da una bachecca di giornali mentre usciva di corsa dalla banca con il bottino e fu costretto ad abbandonare sul selettivo la pistola. Si chiama Lorenzo Franchi e porta ancora addosso i segni del colpo subito: ha una ferita alla mano destra e sta luttuando che il migliolo fratturato. Il Franchi ha confessato. A Don Bosco si trova in stato di fermo fin da domenica un altro giovane sospettato di avere preso parte anche lui alla rapina dei dieci milioni. Si tratta di un noto pregiudicato della zona di Fucecchio, un operaio calzaturiero il cui nome ancora non è stato reso pubblico.

I carabinieri sono ora sulle tracce di altri due personaggi (i rapinatori erano in tutto quattro) che ancora mancherebbero all'appello della giustizia: gli investigatori assicurano che i due dovrebbero avere le due contate. Lorenzo Franchi è stato bloccato ieri mattina nei pressi della stazione ferroviaria di Pisa. Da alcuni giorni gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri di Pisa avevano identificato come uno dei rapinatori il Franchi ha 26 anni ed abita nei pressi di San Romano, dove lavora come barbiere in una bottega di Castelnuovo.

La rapina nella quale è implicato il Franchi fu caratterizzata da una dinamica particolare. Il treno proveniente da Firenze è arrivato a Pisa ne è sceso il Franchi che è andato ad aspettare la moglie nei pressi della Galleria Gramsci. A quel punto sono scattate le manette. Portato in caserma ed interrogato il giovane ha confessato di avere partecipato alla rapina fornendo anche la descrizione di altri due suoi complici. Secondo i carabinieri sono due persone di Napoli che in occasione della rapina hanno usato nomi falsi anche nei confronti dei propri compagni. Prima di venire trasferito nel carcere Don Bosco, Lorenzo Franchi è stato accompagnato all'ospedale per farsi medicare la ferita alla mano destra e le fratture al migliolo e all'anulare riportate quando un venditore ambulante che sostava davanti alla banca presa di mira scagliò contro il rapinatore un espositore di metallo per i giornali.

A Serravezza ricordata la figura dello scrittore versiliese

Enrico Pea, un mondo da recuperare

A 20 anni dalla sua scomparsa, l'autore attende ancora una giusta collocazione nella cultura del '900

«Un amabile scrittore non abbastanza ricordato; così Gianfranco Contini ha detto di Enrico Pea, lo scrittore versiliese nato a Serravezza nel 1881 e morto a Forte dei Marmi nel 1958 e del quale ricorre quest'anno il ventennale della scomparsa. Autore di poesie («Are bifolchine») e del titolo della raccolta completa delle sue liriche, di romanzi (la trilogia di Moscardino che comprende «Il scrittore del distretto», «Il volto santo» e, appunto, «Moscardino») e di drammi teatrali ispirati alle rappresentazioni primaverili dei «maggi», Pea non conosce oggi grande fortuna presso la critica e quello che più conta, presso i lettori e gli appassionati di letteratura in genere.

Le ragioni della rimozione di uno scrittore che nella vita della sua produzione offre spunti per i più straricchi interessi (dall'etnografia al teatro, dalla letteratura alla dialettologia), sono diverse. Per lo più, comunque, si tratta probabilmente di vezzosi snobismi o di un modo non giusto di atteggiarsi di fronte ad opere bollate in troppo sommariano modo di «prevalentismo». Inoltre, ragioni di carattere editoriale (le opere di Pea non sono state stampate mai in questo ultimo ventennio), avevano finora precluso, anche ai più rolenatori, la strada di una conoscenza e di una frequentazione diretta (fortunatamente l'editore Einaudi ha adesso in corso di stampa una nuova edizione della «Trilogia», ostacolata per anni dalla miopia delle altre case editrici proprietarie dei diritti in queste opere).

Questi, e altri temi, sono stati al centro della tavola rotonda «Enrico Pea nella cultura italiana del '900» che ha avuto luogo presso il centro internazionale, nella Villa Henricus di Serravezza e durante la quale Silvio Guarneri, dell'università di Pisa, e alcuni suoi allievi hanno illuminato i diversi aspetti di un'opera che attende ancora una dignitosa sistemazione critica. L'iniziativa non vuole essere che il primo passo di un rilancio dello scrittore toscano e dovrebbe sfociare in un congresso di studi da tenersi nel 1981, alla scadenza del primo centenario della nascita di Pea.

Non si tratta di un'operazione di semplice promozione letteraria e editoriale, un intervento territoriale, quello della Versilia dell'interno, chiede di essere riscattato da una colpevole dimenticanza. Crogiolo di culture diverse (quella contadina, quella dei lavoratori del marmo, quella dei marinai della costa) la Versilia vuole recuperare la sua identità complessa e vitale. Per sottrarsi al rischio dell'appiattimento rappresentativo dal suo turismo estivo e dai suoi miti «piccolo-borghesi». Tre mesi di frenetica attività turistico-alberghiera non possono rappresentare il solo sbocco di una popolazione ricca di storia e di tradizioni che non sono fatte semplicemente di interessi balneari.



Enrico Pea

Questi, e altri temi, sono stati al centro della tavola rotonda «Enrico Pea nella cultura italiana del '900» che ha avuto luogo presso il centro internazionale, nella Villa Henricus di Serravezza e durante la quale Silvio Guarneri, dell'università di Pisa, e alcuni suoi allievi hanno illuminato i diversi aspetti di un'opera che attende ancora una dignitosa sistemazione critica. L'iniziativa non vuole essere che il primo passo di un rilancio dello scrittore toscano e dovrebbe sfociare in un congresso di studi da tenersi nel 1981, alla scadenza del primo centenario della nascita di Pea.

Non si tratta di un'operazione di semplice promozione letteraria e editoriale, un intervento territoriale, quello della Versilia dell'interno, chiede di essere riscattato da una colpevole dimenticanza. Crogiolo di culture diverse (quella contadina, quella dei lavoratori del marmo, quella dei marinai della costa) la Versilia vuole recuperare la sua identità complessa e vitale. Per sottrarsi al rischio dell'appiattimento rappresentativo dal suo turismo estivo e dai suoi miti «piccolo-borghesi». Tre mesi di frenetica attività turistico-alberghiera non possono rappresentare il solo sbocco di una popolazione ricca di storia e di tradizioni che non sono fatte semplicemente di interessi balneari.

Questi luoghi furono, nemmeno molti anni fa, percorsi da idee e movimenti oggi purtroppo dimenticati: la «Repubblica di Apua», l'Associazione utopica creata dal poeta ligure Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e alla quale aderirono, con impegno militante, Lorenzo Viani e lo stesso Pea, le rappresentazioni dei Maggi, esempio vitale di cultura contadina, avversata dal fascismo, sono solo alcune voci di una storia che deve essere riscritta e ristudiata.

Pea si è nutrito di queste esperienze con la coscienza che non fossero fenomeni subalterni, «paesani», ma che costituissero al contrario una tradizione concreta, un'espressione originale di un mondo niente affatto marginale o «minore». Nel corso della tavola rotonda degli interventi di Guarneri, di Paolo Ciccutti, di Petroni, di Rita Baldassarri e di Anna Barattoli assieme con i nomi di scrittori e di critici che di Pea si sono interessati o che a Pea si sono richiamati, sono stati fatti i nomi di protagonisti dei Maggi, di calafate di marinisti, di gente, cioè, che viveva e operava accanto allo scrittore e in mezzo alla quale egli cercava i temi e i modi dei suoi racconti. E risulta indicativo che a ricordare e riportare questo scrittore, dalla lunga barba bianca che curiosamente lo fa somigliare a un Hemingway raddolcito e più saggio, siano stati in maggioranza giovani come i protagonisti della riunione di Serravezza, i cui interventi sono stati raccolti nel numero di luglio agosto dell'opera rivista fiorentina «Il Ponte» interamente dedicato allo scrittore toscano e che contiene, tra l'altro, inediti di Montale e dello stesso Pea.

Antonio D'Orico
Nella foto: Enrico Pea.

Successo in Urss dei prodotti della Maremma

GROSSETO - Buone notizie giungono da Mosca da parte della delegazione di operatori economici che con i loro prodotti - macchine agricole e accessori per l'agricoltura - si sono recati alla fiera «Selezione» aperta il 21 agosto e che si concluderà domani. La delegazione, composta da imprenditori, rappresentanti della camera di commercio e dell'amministrazione provinciale, ha comunicato che lo stand degli operatori della Maremma sta riscuotendo un notevole successo di pubblico e interesse. La stessa televisione sovietica ha filmato i prodotti esposti.

Sono stati stretti rapporti con delegazioni delle varie repubbliche sovietiche interessate all'interscambio. Per la stipula di eventuali contratti di vendita per una migliore presentazione alla fiera delle macchine agricole esposte, una seconda delegazione di imprenditori interessati, amministratori provinciali e dirigenti dell'ente camerale ha raggiunto Mosca.

Denunciati nel corso di un'assemblea

Ingiustificati a Livorno numerosi casi di sfratto

Gli alloggi molto spesso rimangono vuoti - Intanto gli affitti toccano la cifra di trecentomila lire al mese

LIVORNO - Si è riunita a Livorno l'assemblea degli sfrattati e del SUNIA. Dall'incontro è scaturito un generale apprezzamento per le due riforme sociali recentemente approvate dal Parlamento (requisito canonico e canone sociale); è stato riconosciuto, tuttavia, il vuoto di potere che impedisce ai sindacati di poter utilizzare il patrimonio edilizio sfridato da oltre un anno. Un richiamo particolare è stato fatto ad alcuni agenti immobiliari; annunci apparsi sulla stampa del tipo «affittasi appartamento lire 300 mila mensili» significano, per gli sfrattati, non solo mancanza di rispetto della legge sull'equo canone, ma anche turbamento del clima democratico per tutte quelle famiglie che si trovano alla ricerca di una casa. Un invito, dunque, ad una maggiore sensibilità nei confronti del problema degli sfrattati e della grave innessa richiesta di alloggi. Gli sfrattati si sono poi

soffermati su un aspetto particolare della situazione che da diverso tempo si è venuta a creare in città: alcuni appartamenti, il cui sfratto è stato richiesto e ottenuto dai proprietari per «necessità» non sono poi stati utilizzati rispettando la motivazione stessa della richiesta di sfratto. L'assemblea, ha infine invitato al presidente della Camera del Senato, del consiglio dei ministri, alle giunte regionali, alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ed a tutte le forze politiche e sociali cittadine, il seguente telegramma: «Le leggi 392 e 457 non sono adeguate a risolvere le necessità urgenti degli sfrattati, aggravate dalle esecuzioni per finita locazione e dall'abbreviazione dei termini di esecuzione. E' indispensabile attribuire ai comitati poteri per l'uso degli alloggi privati non utilizzati, per evitare l'aggravamento delle tensioni sociali e delle istituzioni democratiche».

Festival della Città Futura a San Frediano a Settimo

PISA - Si aprirà domenica a San Frediano di Settimo, presso il centro tennis di via Fucini, il festival della Città Futura organizzato dai circoli FGCI di Cascina, Navacchio e San Frediano. Il programma prevede per giovedì alle 21.30 uno spettacolo musicale con il complesso «Cantacile»; venerdì alle 21 un incontro dibattito con il segretario nazionale della FGCI Massimo D'Alena; sabato alle 21 la proiezione del film-concerto «Music movies»; domenica il festival si concluderà alle 21 con un concerto dei New Tronks. Tutte le serate funzioneranno stand gastronomici ed attrazioni varie.

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in Livorno, Pistoia, Lucca, Empoli, Arezzo, and Viareggio. Columns include location, film titles, and showtimes.

SOCIETA' D'IMPORTANZA NAZIONALE per la pubblicità sui maggiori quotidiani cerca urgentemente AGENTE PRODUTTORE per la città di LIVORNO

COMUNE DI CALCINAIA PROVINCIA DI PISA AVVISO DI GARA. Rina. Sci. ta. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

staturus VACANZE FELICI L'ESTATE DI VIAGGIARE